

IL CASO/ VERSO L'ACCORDO PER EVITARE IL REFERENDUM, I TICKET CONSENTITI NELLE RACCOLTE STAGIONALI E NEL VOLONTARIATO

Voucher solo per famiglie, niente imprese

ROSARIA AMATO

ROMA. Uso dei voucher strettamente limitato alle famiglie, con due sole eccezioni: la raccolta stagionale in agricoltura e le attività di volontariato nella Pubblica Amministrazione. I buoni lavoro inoltre saranno utilizzabili solo per impiegare occasionalmente disoccupati, portatori di handicap, pensionati, studenti: il progetto di legge che sta prendendo forma alla commissione Lavoro della Camera, spiega il presidente Cesare Damiano (Pd) «innova radicalmente riportando però i voucher alle origini, alla normativa del 2008». Nei prossimi giorni verrà messa a punto una bozza scritta del "testo unico" che rielabora le proposte dei vari partiti, e che trova d'accordo anche il governo, che conta così di "disinnescare" il referendum della Cgil. Se la legge venisse approvata prima della data del referendum, infatti, il voto verrebbe annullato, anche se l'ultima parola spetta all'Ufficio centrale del referendum della Corte di Cassazione.

«La Commissione Lavoro della Camera sta facendo un buon lavoro sui voucher. Noi siamo pronti a confrontarci e credo che si possa intervenire», dichiara il ministro del Lavoro Giuliano Poletti. La sintesi proposta dalla relatrice Patrizia Maestri (Pd) è stata contestata esclusivamente da Sergio Pizzolante (Ap) che definisce il compromesso raggiunto «una linea folle, tutta ideologica, succube della cultura conservatrice della Cgil». Secondo Ncd «in questo modo si azzerava l'utilizzo dello strumento che, come ha detto la fondazione dei consulenti, è stato utilizzato al 98% dalle aziende e ha fatto emergere 800 mila lavoratori prima sconosciuti all'Inps».

Sembra ormai superata l'ipotesi di consentire l'uso dei voucher alle imprese da zero a un dipendente: «C'è un orientamento contrario prevalente», dice Damiano, orientamento che va da una parte del Pd al Movimento 5Stelle. Lo scoglio maggiore per il provvedimento però rischia di arrivare al Senato: il presidente della commissione Lavoro, Maurizio Sacconi (Ncd), annuncia che se il testo è quello di cui si parla nelle ultime ore farà «di tutto per modificarlo». «Con la proposta della commissione della Ca-

mera — spiega — i voucher verrebbero drasticamente ridimensionati e il risultato sarebbe la programmazione scientifica del lavoro nero». A questo punto, l'unica condizione per rendere accettabile il testo che sta prendendo forma alla Camera, dice Sacconi, è quella di «tornare alla legge Biagi con i contratti di lavoro intermittente», il cui uso è stato fortemente limitato dalla legge Fornero e dal Jobs Act. «Invece — spiega Sacconi — in molti casi permetterebbero l'istituzione di un rapporto di lavoro strutturato, anche a tempo indeterminato. Fermo restando che lo strumento dei voucher è insostituibile per le prestazioni di lavoro davvero occasionali, e l'uso non può essere limitato alle famiglie».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMPI

VOTO ENTRO IL 15 GIUGNO

Il governo deve ancora fissare la data del referendum. La legge però stabilisce termini obbligatori: deve essere tenuto tra il 15 aprile e il 15 giugno

PROVE DI "DISINNESCO"

La Camera sta mettendo a punto un testo che modifica radicalmente la disciplina dei voucher per evitare il referendum

IL PARLAMENTO

La legge sui voucher dopo la Camera deve avere l'ok del Senato. È la Cassazione però a stabilire poi se il referendum va annullato

